

# Coroneo, rischio Aids per le tentate gravidanze

Il giudice del Tribunale di Sorveglianza ha già individuato i due "ideatori" del sistema. Avevano scritto un manuale, sospesi tutti i benefici di legge

di Laura Tonero

Le malattie infettive e la loro trasmissione resta uno degli aspetti più complicati nel carcere del Coroneo dopo il caso delle inseminazioni fai-da-te. Gli operatori e gli amministratori dell'Istituto penitenziario sono allarmati per i tentativi delle detenute di restare incinte con il lancio del liquido seminale, contenuto in un guanto, da parte dei reclusi. Nel carcere triestino dei 240 detenuti ospitati abitualmente, in media il 2 per cento è sieropositivo mentre il 60 per cento ha l'epatite C. Un terzo dei reclusi è tossicodipendente. «Utilizzando il sistema messo a punto dalle detenute esiste il rischio di trasmissione di agenti infettivi anche mortali», valuta Roberto Luzzati, direttore della Struttura complessa di Malattie Infettive dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Trieste. «In un contesto di popolazione come quella del carcere mettono seriamente a repentaglio la loro salute. Nei centri specializzati per l'inseminazione artificiale vengono infatti svolti i dovuti accertamenti». L'epidemiologo indirizza un appello alla trentina di donne reclusi al Coroneo affinché non facciano ricorso a simili pratiche per restare incinta e poi sottolinea: «Malgrado non vi sia il traumatismo del rapporto sessuale, introducendo nel proprio corpo il seme anche con una cannula - spiega - esi-



Alcune celle controllate da una guardia carceraria all'interno del Coroneo (Foto Lasorte)

ste circa una possibilità su mille di contrarre il virus dell'Aids. Più elevata invece la percentuale di possibilità di prendere l'epatite "B" e "C" nonché il potenziale rischio di contrarre infezioni a trasmissione sessuale come la sifilide, la clamidia e il gonococco».

Ecco perché tanto allarme e tanta preoccupazione anche da parte del direttore della struttura detentiva, Enrico Sbriglia, di fronte alla possibilità che una detenuta si pratichi una sorta di inseminazione fai-da-te. Tentano di restare incinte poter così usufruire di misure detentive al-

ternative. Per una donna in stato interessante è prevista la detenzione domiciliare se le è stata inflitta una condanna, può invece usufruire della libertà provvisoria se risulta indagata. Come riportato anche nella dettagliato rapporto stilato dalla Camera Penale di Trieste, la casa circondariale di Trieste usufruisce di un medico incaricato e di 5 medici che garantiscono la guardia medica per 9 ore notturne e 4-5 ore diurne.

Per quanto riguarda l'aspetto penale, su questi episodi ha avviato un'indagine il Tribunale di Sorveglianza. Ricevuta la se-

gnalazione, il Presidente Nunzio Sarpietro, ha accertato le effettive responsabilità da parte dei «donatori» e delle «riceventi». Due in particolare i detenuti ritenuti responsabili di avere ideato il sistema, un uomo e una donna, rispettivamente di 37 e 45 anni, entrambi italiani. Avevano scritto un vero e proprio manuale ricco di particolari ed espedienti, che poi distribuivano ai compagni di cella. Per loro il Presidente Sarpietro ha disposto, oltre a provvedimenti disciplinari, l'annullamento dei benefici di legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNA CAMPAGNA

## Bacio gay, duecento manifesti in centro

Sono 200 i manifesti con l'immagine di uno scambio di baci fra omosessuali, sia uomini sia donne, ripresi sotto la bandiera tricolore in occasione dei 150 dell'Unità d'Italia, che saranno diffusi in centro città nell'ambito della campagna nazionale Arcigay per il 17 maggio, scelta come Giornata mondiale contro l'omofobia, organizzata con la collaborazione di Arcilesbica e altre 14 associazioni italiane. La presentazione è stata fatta ieri dal Circolo Arcobaleno, con il sostegno istituzionale delle Province di Trieste e Gorizia e dei Comuni di Trieste, Udine e Monfalcone, alla presenza del candidato sindaco di "Trieste giovane", Renzo Maggiore, dell'assessore provinciale Dennis Visioli, della consigliera comunale Maria Grazia Cogliati. Il presidente del Circolo Arcobaleno, Davide Zotti, ha ricordato che «in Italia non esiste una legislazione penale contro la discriminazione né contro gli atti di violenza e di incitamento all'odio basati sull'orientamento sessuale», illustrando «l'importanza di una campagna che intende prevenire e combattere i fenomeni di discriminazione, esclusione e stigmatizzazione di gay, lesbiche e transessuali». Clara Comelli, in rappresentanza dell'Associazione Radicale Certi Diritti (candidata con Trieste cambia per Cosolini), ha sostenuto l'importanza dell'istituzione del registro delle unioni civili, che non è un atto meramente simbolico, ma, sulla scia di quanto avviene in altri Comuni, può risultare funzionale all'adozione di politiche e di atti non discriminatori». (u. s.)

IN BREVE

PDL

### Incontro con Polacco

■ Oggi alle 19 in piazza Borsa nel gazebo Pdl incontro pubblico sui parcheggi nel centro cittadino, organizzato dal candidato al Consiglio comunale Alberto Polacco.

PIAZZA HORTIS

### Drossi Fortuna e i cittadini

■ Il candidato sindaco Uberto Fortuna Drossi dalle 10 incontra i cittadini in piazza Hortis e piazza Cavana.

PIAZZALE ROSMINI

### Ferone e il lavoro

■ Dalle 8 alle 9.30 Luigi Ferone (Partito Pensionati) incontra i cittadini in piazzale Rosmini sui problemi legati alla perdita del lavoro degli over 40.

FORZA NUOVA-LA DESTRA

### In piazza Conte e Sorrentino

■ Denis Conte, segretario regionale di Forza Nuova, e Felice Sorrentino (vicesegretario provinciale della Destra) presenteranno il programma oggi al mercato coperto dalle 10.30 alle 12.30 e al gazebo di Largo Bonifacio dalle 16 in poi.

LISTA DIPIAZZA

### Gli incontri di oggi

■ Dalle 16 alle 17 nel Gazebo di via Dante angolo via Genova Boris Gombac (Lista Dipiazza) incontra i cittadini sulle tematiche dei comuni minori. Dalle 17 alle 18 al gazebo l'assessore Giorgio Rossi sulle tematiche legate a nidi e scuole materne.

BANDELLI

### Banchetti informativi